Venerdì 18 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 171
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto, 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Un lembo della Carnia pittoresca

I cittadini e gli abitanti del piano perseguitati dal sole canicolare fuggono ai monti, nelle gole, dove esso non saetta e cuoce, dove la natura sorride di umida fresca verdissima odorante.

Quale fortuna mi ha suggerito di salire a questo ultimo lembo di terra nostra, su, nella più lontana valle del But!

Mercoledì, che non era spuntata l'alba, la mia automobile, portando me e gli amici, fendeva rapidissima la notte sconvolta dalla burrasca.

Ai lati della gola strettissima sfilarono le montagne; parevano ombre di giganti spaventosi; nel fondo correva, scrosciando, il But; sovra il capo, fra le cime acute guizzavano i lampi; al chiarore di essi e sugli svolti, al chiarore incerto dei fanali, vedevo la spuma candida delle acque.

Mi passava e si passava nell'animo il desiderio di vedere, di ammirare per sentire nel cuore la poesia medesima del poeta che si ispirò qui a scrivere il «Comune rustico» e «In Carnia».

Ecco i lumi di Paluzza in fondo, i lumi di Sutrio a sinistra; ecco, nella gola che sale alla Valcalda cantata da Ellero, quelli di Cercivento, ecco il bivio vicino al ponte nuovo: andiamo a Sutrio.

Albeggiava finalmente dopo la notte infernale: nelle gole, negli anfratti, sulle vette ancora involte nella nebbia grigia e fumosa, chissà quante e quali ridde di spiriti i pastori hanno pensate e temute e i poeti hanno immaginate e cantate! Avevamo vagato, sfidando il tempaccio e le streghe, quasi tutta la notte, perchè la spensieratezza audace e stravagante è un piacere grande ai giovani. Io mi fermai a Sutrio: ricordi della guerra troppo cari mi trattenevano: rimanere almeno poche ore a guardare i poggi, le cime, le case, la gente; guardare ed essere commosso e contento!

Il paese è adagiato a ferro di cavallo, con le rampe ai monti, sul pendio del Daùda, che scende alla riva destra del But; sta in posizione elevata, dominante la valle, che si allarga a bacino.

Nel centro dell'arco, sovra l'altura più eminente, sorge la chiesa di S. Ulderico; intorno e sotto le si raccolgono le case vecchie e nuove, nere e candide, umili e superbe; fra queste è la mole bianca del municipio e delle scuole.

Ho camminato per tutte le vie ondeggiate sui poggi, serpeggianti fra le case: sulle pareti di molte sono scavate nicchie e dentro sta un santo venerato con una lampada, ornato con fiori; la gente ha serbato le antichissime usanze buone; dalle finestre pendono steli e rami verdi e fiori; questa gente ha l'animo gentile, nascosto dall'apparenza rustica montana. Ho ammirato anche degli affreschi; ma questi invero assai strani e di gusto discutibilissimo; come quello di un coniglio, o lepre, dipinto in un paesaggio, dove gli alberi sono piccoli ed esigui indecorosamente!

Guardo il paese, che sta sopra e sotto di me; come non ricordare la pagina dei Promessi Sposi, dove sono le contemplazioni di Lucia? Questo è proprio un paesaggio manzoniano, con le note cime ineguali, con il torrente che scroscia, con le case simili a branchi pascenti, con la torre piatta, ma che non è qui di un castellaccio, bensì della chiesa bianca. Sovra il frontale semplice ed elegante, nel lato dritto, ella spinge al cielo il campanile aguzzo, ardito, con la palla romanesca sopra la cella; sul lato di sinistra sopporta la torre dell'orologio, piatta come un campanile stroncato: pare il braccio mozzo di un mutilato glorioso. Non può pregare bene la chiesetta pia senza l'altro suo braccio: non glielo drizzeranno? Penso a Mosè; orava sulla montagna, tenendo le braccia all'alto: quando, stanco, lasciava cadere uno, la sua invocazione non penetrava il cielo: non conviene la figura biblica alla chiesetta di S. Ulderico?

***

Il paese tarda a svegliarsi: qualche donna passa in fretta, col cesto ampio legato sulle spalle colle cinghie di cuoio, e conduce i fanciulli: vanno in malga a raggiungere gli altri molti, che lassù stanno dall'aprile, sui pianori aprichi, in cima dei monti, fino a toccare la volta purissima celeste. Passa anche un ubriaco brancolando, contraffatto in viso; doveva essere una bella figura d'uomo in gioventù; sembra invecchiato e distrutto precocemente in causa del vizio. Già sazio di vino all'alba; lo smaltisce il vino delle altre? Brutta nota nell'armonia sublime di questo mattino; sembra messo qui apposta da ignoto artista a risaltare il quadro meraviglioso e puro del paesaggio. A sinistra, sovra un poggio solatio, sta la chiesa madre, più piccola, eguale nello stile a quella di S. Ulderico e a quella di quasi tutti i paeselli del canale, imitate evidentemente dal tipo architettonico del duomo di Tolmezzo, tipo cinquecentesco rinnovato. Ha il cimitero accanto, v'è de quasi deserto: la natura stupenda la fa finissima hanno forse incantati nei corpi la vita, e qui stanno in tanto di rado?

Di quasù ammiro il panorama, che si stende sotto, per l'ampia valle, è magnifico. Oh, di che cuore resterei, oh di che cuore! — sospiro col poeta di Bolgheri: e le foglie dei pioppi mosse dalla brezza lieve e fruscianti; come nella poesia di lui, e i rami gravi, lenti dei noci, dei faggi nereggianti, cantati da lui, anche a me ripetevano l'invito nostalgico: rimanti! E non tornare alal città che ingoia.

Fantasia; ma la natura, Pan l'eterno, nella diva armonia ci sommerge irresistibilmente e accende in noi l'entusiasmo della vita.

Parmi, ecco, di udire la acuta «scriulàde», dalle cime baciate dal sole: le montanine sono uscite col greggie dalla malga; la bellezza, la forza emananti dal creato stupendo le ha invase: gridano, debbono gridare al cielo, al sole la pienezza della gioia, dell'amore, della vita, che è in loro. Prima della campana oggi, la montanina saluta l'almo sole: la «scriulàde» vola da uno, da dieci luoghi aerei; echeggia nelle gole vicina, lontana. Ah, la vita! Sublime forza magica, che penetra avvince noi e le cose; in noi e nelle cose depone la bellezza e l'amore!

Oltre il poggio, da una gola del Daùda, sbuca, quasi come un flotto «Priola», un gruppo di case antiche, e rinnovate, ma linde; dalle vie strette e nere, ma pulite; con la chiesetta, che è un gioiello. Mille anni fa era detta «Perégula», proprio sgorgante dalla gola dei monti, ed era stata concessa da papa Alessandro terzo in beneficio e feudo al patriarca di Aquileia, insieme con «Nogariis», il borgo vicino, più a mezzogiorno; chiamato così, perchè i suoi colli e prati sono ricchissimi di noci. Tra i due borghi sta la scuola nuovissima e bella, dove è maestro un giovane prete irrequieto.

I cittadini di Priola e di Nogariis non pagano tasse al comune; anzi dal bilancio comunale ognuno riceve annualmente il reddito di ingenti depositi. Chi vuol divenire cittadino di quelle borgate, deve pagare una tassa di iscrizione a godere i benefici di cittadinanza rara, se non unica, in Italia.

***

Le prime note dell'Angelus mattutino vengono a me dall'opposto margine della valle, si diffondono ed eccitano subitamente un coro di voci argentine: è «Paluzza», che si sveglia, Paluzza col suo gran duomo romanico, pieno di maestà imperiale, benchè rozzo ancora.

La valle è piena di sole calmo tenue limpidissimo, piena di verde, piena di scrosci, di fruscii, di alimenti, di canti di rosignoli e capinere; piena di suoni, poichè tutte le campane canterine della vallata si sono sfrenate all'inno pio e magnifico alla bellezza.

Scendendo a Sutrio, ho incontrato il pievano, e fu un regalo per me quello di rivedere l'ottimo cav. don Larice, bella figura di cittadino e sacerdote più, attivissimo, generoso, erudito. Ho goduto la sua compagnia e le notizie più interessanti e nuove dei luoghi e della gente, della quale esso mi ha ripetuta e lodata la bontà, l'intelligenza e la tenacia tipicamente carnica.

— Ma non ha mica l'usanza di bere molto, anche di mattina?

— Oh!....

— Dica, reverendo, nulla di nuovo ha trovato qui?

— Una scoperta interessantissima. Nella borgata di Nogariis, dentro una nicchia, sulla via, ho trovato un Cristo per lo meno del Milleduecento. Chissà quale fortuna lo ha guardato in quel luogo!

Ho potuto vedere il Cristo: la croce in legno ornata di smalto, l'icone in metallo smaltato, annerite per la vetustà. Non è di stile bizantino, di quelli spasmodici e contorti, che inorridiscono il poeta nella «Chiesa di Paluzza», ma di stile occidentale e imperiale: raffigura Cristo re, sulla croce atteggiato come un dominatore sul trono; è succinto del collodio, la breve veste, porta in capo la corona regale, ha l'aspetto sereno, mite, sicuro; sembra invitare i popoli sotto la sua protezione. La storia della iconografia del Cristo assegna al dodicesimo secolo questo tipo e l'esemplare dev'essere giunto quassù con i veicoli della irradiazione aquileiese.

Avrei voluto che la icone rimanesse alla chiesa materna; ma il proprietario della casa, nelle cui pareti era ospitata, dentro la nicchia, fatto da me accorto della preziosità dell'oggetto, ne è geloso.

Già, ognuno è attaccato al suo per una ragione, o per un'altra, come la ostrica al guscio, checchè si canti dai filosofi: quell' uomo fino a ieri nessuno, ma oggi rappresenta vagamente un tesoro la icone annerita; fin quando a Venezia non penseranno di prendersela, come monumento storico dell'arte nazionale!..

— E alla sua chiesa, don Ugo, non leverà sù anche l'altro braccio? Produce un senso così triste quella torre monca, che sciupa la facciata!

— Sì, il braccio stroncato si drizzerà; un progetto c'è per compiere e adornare la madre secolare, che veglia il paese, essendosi commossa la pietà dei figli. Si gonfierà in alto una seconda cella, con la palla romanesca e sarà la dimora della «Campana degli Eroi» di Sutrio, fusa nel bronzo della Vittoria. A sera, quando muore il sole, mesta e pia come un ricordo soave, che dal cuore non può staccarsi, risonerà la voce dei Morti, la voce di ognuno di figli di Sutrio offerti alla Patria santa. Ha veduti sulla facciata 1. S. Ulderico i medaglioncini, racchiusi nel marmo, e le iscrizioni scolpite?.. Questa gente nutre grande pietà e gueltilezza per i suoi Morti.

Stemmo silenziosi ambedue: io, forse anche lui, pensavamo alla pietà di quella campana, che suonerà ogni sera «l'ora dei morti», non solo dei morti tutti, quelli lontani, lontani, il cui nome non si ricorda più nemmeno nella preghiera ai defunti, è confuso nei lenti mesti rintocchi; ma ricondurrà alla memoria e al cuore lo strazio di troppi acerbissimi. Allora il vecchio padre, sospirerà, ripensando e mormorando la prece: ma la sposa e la povera mamma che diranno?.... Povere pie donne, serbate al tormento inconsolabile del ricordo tristissimo, dolce, eterno!

Staranno pensosi i figli e i fratelli giovinetti; apprenderanno ad amare quei, che hanno lasciato esempi grandi e impareranno ad amare il sacrificio che è dell'uomo.

Ma nelle sagre la campana degli Eroi squillerà con le sorelle a festa, diffondendo per la valle l'inno della gloria; poichè nella gloria sono assunti i fratelli morti in nome dell'amore e del dovere.

Allora avrà tutta la sua voce, la chiesetta bella.

***

Le campane annunciavano l'ufficio religioso del mattino; il sacerdote si allontanò verso la chiesa.

«Carnia forte e laboriosa» pensavo, ascoltando le voci che venivano dai campi, lo strisciare sonante delle segherie riattivate: Carnia forte laboriosa e fedele al programma di operosità scolpito nella mente di generazioni e divenuto legge fisiologica in esse.

In ogni paese nell'agglomeramento disordinato e pittoresco delle case dominano, risalendo, la chiesa, la scuola, il Municipio, le costruzioni migliori, adattate alle esigenze del popolo interamente; sa bene esso, che quei tre luoghi sono i gangli, i focolai della vita individuale e sociale.

La chiesa bianca, intorno a cui si aggruppano le case a branchi, è il segno della civiltà quassù venuta a redimere dall' oscurità popolazioni fierissime, indomite; è il segno e la guardia della bontà, delle virtù intime e civili della razza.

La scuola è stata ed è il mezzo delle vostre conquiste, proprio delle conquiste grandi nel campo della scienza e del lavoro, o carnici tenaci ed acuti.

E' meraviglioso il vedere quanto cammino essi hanno compiuto con le proprie attitudini e forze nel campo dell'istruzione; siano in patria o all'estero, non rallentano nell'ardore della faticosa ascensione ideale, a penetrare i veli del sapere, a conoscere le applicazioni della tecnica moderna: sanno bene che solamente con la potenza dell'ingegno potranno piegare l'ardua natura della piccola patria e lenire le terribili fatiche quotidiane che la vita quassù esige.

Visitando le scuole si provano sentimenti di ammirazione: e pensate che metà degli edifici dei carnici furono costruiti senza aiuto delle autorità governative, risolvendo così nel modo più semplice e nobile e insegnando la soluzione del problema scolastico ad altre regioni; e pensate che i Comuni Carnici, assecondando il proposito iniziale dell'amministrazione tolmezzina antecedente, hanno ottenuta nelle ferrovie la vettura-scuola, istituzione di civiltà viva.

Gran copia di studenti può affluire alle Scuole Medie fiorenti della città, di studenti cui dalla fortuna avara le vie della istruzione e delle carriere civili parevano inibite.

Modi novissimi di risolvere problemi sociali, novissimi e mirabili della Carnia fedele.

Sutrio 15 luglio.

Carlo Bressani.

CIVIDALE

Visita alla Caserma Alpini

Non intndo dire che fu in ispezione S. E. il general commendator Pezzana comandante il III raggruppamento Alpini, ma che... il sottoscritto, per indefinibile misterioso istinto alpino, come un collegiale sentimentale che ritorna a vedere il proprio Collegio, dove visse, soffrì, studiò e imparò, non potè più resistere agli indugi ed entrò nella Caserma, non sa neppure egli come e perchè. Veramente nella Caserma il sottoscritto aveva solo visitato, nel 1915, un caporal conducente nelle scuderie, e, nell'immenso interno del cortile, bella piazza d'armi, in quella vigilia d'armi, aveva fatto il giuramento, (mai smentito, anzi, poi, sempre ....aumentato).

Ma a Cividale, nell'altra vecchia Caserma Alpina aveva vissuto mio padre, alpino zappatore (oh le caparbie stranezze dei muli ed i ghiacciai del Canin!....); e la nuova Casa degli Alpini, sento che non mi è estranea, per lo spirito di Corpo.... che è tutto dire! e io volli entrare a vedere — io che non ho mai abitato in Caserma, via sempre «fuori residenza» «al Campo», in guerra, «in alta montagna» (c'erano 5 centesimi d'indennità fuori residenza, e 5 cent. d'indennità d'alta montagna!); venendo da lontano, volli entrare, dico, pur essendo semplice ex soldato alpino borghese (sul m. Nero giunsi sino.... all'altezza di allievo caporale; perchè smozzicato a un piede, passai soldato; perchè terminata la guerra giunsi al grado di.... borghese!) ad assicurarmi dei nuovi alpinacci; a vedere se la speciale e non numerosa famiglia alpina continuava a generarsi ininterrotta e bene; a vedere lo.... spirito e la tradizione; a vedere se conoscevo qualche «cappella» o qualche.... ufficiale, a salutare, e.... quasi compiacermi e incoraggiare.... entrai senza sapere come la sarebbe andata a finire, così come si affronta una avventura.

Con un po' di pregiudiziale pessimista perchè avevo innanzi agli occhi lo spettro de la terribile, tribolata, difficile e compassata vita de le Caserme de la città, ove tutto è misurato col centimetro, e si trova il pelo nell'uovo.. ma appena posto piede entro la Caserma alpini Cividale, sentii che si.... accorsero che ero alpino, e io provai un rimescolio di sangue, una dolce letizia interiore, esteriore e fraterna, un lieve capogiro come di gioioso stordimento.... E mi commossi al pensiero dei miei baldi venti anni passati, quando in radiosa felicità, urlacchiando, con alpinesca civetteria, giberne a la pancia, baionetta alla coscia, boraccia a la cintura, alperstok, fucile, cappello a penna d'aquila e ramponi ai piedi, marciavo, marciavo... e nessuno al mondo era più felice di me! Oh bei tempi passati, che non ritornan più! E non volete che si pianga di commozione?

E pensai: Ah eccomi in un mondo nuovo, fuori de la vita ordinaria, così piena di tranelli e di battaglie.... non sempre civili! Addio, odii e gelosie.... qui ci sono i ramponi, e anche gli ufficiali hanno gli scarponi.... ora sono tra i montanari... — e pensavo, con ammirazione ai «veci» alpini d'una volta, ed a quelli della guerra; e pensavo che anch'io, purtroppo, era un po' ..superiore agli alpini giovanetti.... mi parve anzi che — usato a veder quelli del '76 e dell'81 - fossero tanto piccoletti; ma mi consolai che se anche i «veci» scompaiono, restano i «bocia» a perpetuare il corpo attraverso le generazioni future. — Lo sa anche il magg. cav. Brisotto, comandante il Battaglione, re dei suoi alpini. Piccoli? ma il gran zaino monumentale, lo portano lo stesso; ma i nervi sono brevi, arguti, concentrati; così, così, e saltano, come gatti selvatici, a tagliar la strada ai camosci....

Ma c'è il capitano Cucchini che par quasi secco di tanto grande che è, eppur pesa quintali 1 e 9! Chi vorrebbe provare un «paga debit» dell'Alpenstok a della piccozza sua, o del suo pugno, o dello suo scarpone? Chi vorrebbe gustare una gentile pestata dei suoi ramponi? («Le ho punto il piede? Scusi, sa,.... sono uno scarpone!») E' tanto e tutto è così ben proporzionato, come la basilica di San Pietro a Roma, che quasi non sembra nè grande nè grasso!

aM c'è il tenente Iussa, che corre come una lepre, e mai i soldati arriveranno a raggiungerlo. Ma c'è il ten Brivio, finissimo letterato, storico, poeta, musico, artista. Ma c'è il capitano Toldo, gentlemen, simpatico fra gli uomini. E gli altri ufficiali? Basta guardarli nel viso o nei garretti. Sono adorati dai soldati. Al solo guardare gli ufficiali Alpini si sente una sicurezza, una vigoria, una superbia senza limiti; Essi sono i campioni più perfetti dell'alpinismo a cui i soldati guardano come a modelli superiori da imitare, con sciovinismo, e con un po' di sconforto di poter giungere ad essi. Buoni fucinatori di scarponi. Il mondo alpino procede bene! Possiamo star tranquilli: assicuro tutti! Il 28 luglio si va al Campo: chi vuol venire a vedere e provare!

Vidi il funzionamento interno, i meravigliosi locali, la guardia, il cap. di giornata, il serg. d'ispezione, l'acquedotto abbondante, la cantina....

Uscivo con tre alpini, confusionato per la gioia e per la meraviglia (suonava «la sbova l'è cotta!») quando il sig. maggiore mi ferma!

Mi metto sull'«attenti»! Io sono un suo soldato del monte Nero.... Son subito ravvisato....

— Si ricorda, sig. maggiore il 21 luglio 1915, quando ci conduceva sul M. Rosso attraverso il fuoco di sbarramento di Cima m. Nero?....

E il maggior Fissore...

...Mi dà la mano... mi presenta la sua gentil signora (l'alpinificio.... è assicurato!)....

— Avevo mandato gli auguri all'aiutante maggiore... De la posizione d'«attenti!» chi si ricorda più?

— Si ricorda Lei che a Colletta Kozliak, nel giorno dell'inaugurazione del monumento Caduti di M. Nero, La chiamai: Signor tenente, e, sdraiato, non mi alzai per la stanchezza?».

Alpini!

Oh vedremo il 4 novembre 1924, le adunate a Cividale, ne la Caserma, degli ex Alpini del Cividale, del Val Natisone, del Matajur, all'inaugurazione della lapide Caduti! La Caserma sarà invasa! La sottoscrizione ha ormai superato le lire 6000. Ma ne occorrono altre; devon esser grandi le Onoranze, e saran sempre inferiori al merito. Lo sforzo deve esser appreziativamente e intensivamente sommo!

Ettore Ianni ha scritto:.... «O Italia più grande quando sarai più alpina!»

E Giuseppe Bovione: «Io mi inginocchio a la memoria di tutti gli alpini caduti e chiedo ed offro fraternità senza limiti a tutti gli alpini sopravvissuti».

Risano, 17 luglio.

ROBERTO MERLUZZI

La rapina esiste

Fu data notizia di una rapina in danno di Sabbadini Giuseppe fu Giovanni d'anni 27 da Chiauris; poi fu smentita. Risulta ora che il fatto è realmente avvenuto sotto il ponte della Malina, alle 5 del mattino.

Il Sabbadini fu arrestato in un primo tempo, ma subito rilasciato in seguito alla constatata veridicità delle asserzioni del rapinato. Ulteriori indagini hanno portato al rinvenimento del portafoglio sotto il ponte della Malina, naturalmente vuotato delle 1600 lire che conteneva.

Cronaca Provinciale

Due Amministraz. comunali sciolte per gravi irregolarità

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Chiapovano e di Caporetto.

Il primo è accompagnato da questa relazione:

«Una inchiesta recentemente eseguita sul funzionamento dell'Amministrazione di Chiapovano, ha posto in luce un grave disordine contabile ed amministrativo.

«Nell'ufficio comunale mancano, infatti, i registri e le scritture contabili prescritte; la gestione dei fondi del Comune è tuttora tenuta dal sindaco; non si è finora provveduto all'attuazione del nuovo sistema di contributi locali e per la conseguente deficienza di mezzi finanziari non si sono stanziate in bilancio le spese per la pubblica istruzione, per il servizio sanitario e per gli altri servizi obbligatori; il funzionamento in genere dell'Amministrazione è deficiente e disordinato, con grave pregiudizio degli interessi sia dell'Ente che della popolazione.

«Poichè tale stato di cose deriva in gran parte dalla persistente resistenza opposta dalla attuale rappresentanza elettiva ad uniformare la gestione della civica azienda all'ordinamento amministrativo vigente nel Regno, anche ragioni di ordine pubblico, oltre che la necessità di un radicale riordinamento dei servizi, rendono indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, con la conseguente nomina di un regio Commissario.

«A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra».

***

La seconda che, come dicemmo, riflette il Comune di Caporetto, dice:

«*Maestà!* Sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Caporetto è stata recentemente eseguita una inchiesta che ha posto in luce gravi irregolarità.

«L'Ufficio comunale è in completo disordine; privo d'archivio, dei registri anagrafici e di scritture contabili; la gestione dei fondi del Comune è tenuta personalmente dal Sindaco; notevoli spese facoltative sono state erogate senza alcuna deliberazione di Consiglio o di Giunta; gli amministratori hanno eseguito forniture o preso parte a lavori comunali; i pubblici servizi sono deficienti e non è stato istituito affatto il servizio di assistenza sanitaria.

«L'anormale gestione dell'attuale rappresentanza elettiva è dovuta in gran parte alla resistenza da essa opposta ad uniformare il reggimento della civica azienda all'ordinamento amministrativo del Regno da tempo esteso ai territori annessi; e poichè ciò ha provocato nell'elemento nazionale un vivo malcontento ed una pericolosa tensione d'animi, anche ragioni di ordine pubblico, oltre che la necessità di sistemare e organizzare i servizi rendono indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un regio Commissario. A ciò provvede lo schema di decreto ecc.

FELETTO UMBERTO

Festeggiamenti

Domenica 20 ricorrendo la Sagra annuale del paese, avranno luogo festeggiamenti: Pesca di Beneficenza con numerosi e richissimi doni, corse nei sacchi con ostacoli, tiro alle pignatte, concerto bandistico e nella serata grande ballo sul prato su vasta piattaforma con la distinta orchestra Marcotti.

Alla mezzanotte vi sarà una gara di danza all'antica con ricchi premi.

La tramvia Udine-Tricesimo effettuerà delle corse fino alla mezzanotte e vi sarà pure uno speciale servizio di corriere da Porta Gemona a Feletto Umberto.

SPILIMBERGO

L'attività dello Stabil. Bacologico

Ebbi già occasione di segnalarvi l'attività del nuovo magnifico stabilimento Bacologico Friulano in occasione della visita del prof. Berlese. Anche nei giorni seguenti l'ammassamento prosegui in modo lusinghiero e la lavorazione fu accuratissima.

Il nuovo edificio industriale, di mole complessa, sorge affiancato alla provinciale Spilimbergo-Maniago, in posizione rispondente agli scopi per cui è sorto. Visitando le varie sale, si rimane veramente soddisfatti, sia per l'ottima disposizione dei locali, che per la disciplina nella maestranza e l'accurato ordinamento. Il sistema di lavorazione è veramente improntato a criteri razionali.

Notevole vanto questo per una Società che ha al suo attivo una breve ma feconda vita. Essa fu costituita, infatti, a rogiti del notaio dott. Fabrici, il 19 giugno scorso.

La Società avrà la durata di dieci anni a partire dal giorno della costituzione. Soci accomandatari sono i signori: Carminati Giov. Batt. di Carlo e Chiesa Guido di Ernesto, i quali avranno uniti la firma sociale Carminati-Chiesa, sotto la stampigliatura: «Industria Bacologica Friulana Spilimbergo» i Gerenti. — Gli utili sociali vanno così ripartiti: il 20 per cento al fondo di riserva ed ammortamenti; il 50 per cento ai soci tutti; il 30 per cento ai soci accomandatari.

Le perdite saranno ripartite in proporzione delle carature, fra i soci i quali hanno partecipato al capitale sociale nelle seguenti proporzioni: Chiesa Guido 95 mila; Carminati Gio. Batta 50 mila; Piccoli Umberto 30 mila; Mareschi Italico, Piccoli Adriano Domenico, Tomè Giuseppe, Cleani Domenico, Pillan Daniele e Pitussi Vittorio 20 mila cadauno; Travani Attilio e Pellarin Pietro 15 mila cadauno; Tomat Giovanni, Durigon Lino, Clemente Daniele, Tiani Licurgo fu Giacomo 10 mila cadauno; Facini Antonio, Michielutti Lino, Tiani Alcide, Castellani dott. Lodovico, Garlatto Arnaldo, Colautti Giovanni, Concina Leonardo, Zannier Pietro, Toneatti Antonio, Bettoli Evaristo, Varitti Angelo, Sabbadini Pietro e Pievatolo Domenico cinquemila cadauno.

BRAZZANO

Festa scolastica

Domenica, ebbe luogo in questo paese una patriottica cerimonia: la benedizione della bandiera scolastica, cerimonia che attirò nel cortile della scuola una vera folla. Non mancavano, naturalmente, le autorità locali e le persone più distinte del luogo, sempr evigili quando si tratta della scuola.

Il direttore, signor Medeot, in un sentito discorso, spiegò il significato profondo del rito, esaltando il sentimento di Patria sposato a quello della religione.

Seguì la benedizione della magnifica bandiera, dono della popolazione. Fungeva da madrina la contessa di Manzano-Benardelli.

L'alfiere pronunciò quindi la formula del giuramento, d una bambina offr alla madrina, con acconcie parole, un bel mazzo di fiori.

A questa prima parte della festa, seguirono recite a beneficio dell'erigendo Patronato scolastico; un monologo, recitato con sentimento dalla scolaretta Luigia Zorzon, istruita dalla maestra signorina Gnot, ed una commediola, recitata bellamente da alunne di varie classi, istruite dalla maestra, signorina Toso, educatrice di tre generazioni. Un corso di scolari, di quando in quando, faceva echeggiare il cortile di canti patriottici. Chiuse il canto-gioco «Seggiolino d'oro».

Le offerte libere raggiunsero la ragguardevole somma di lire 500, le quali, detratte le spese, formeranno il primo fondo del Patronato scolastico. Fra gli oboli più cospicui segnaliamo quello dell'illustre madrina, che offrì lire 200.

OSOPPO

Il prezzo del latte

Il Segretario Politico del Fascio locale inviò una lettera al Sindaco, raccomandandogli di voler interessarsi perchè venisse ridotto il prezzo del latte che ancora è troppo elevato. Il presidente della latteria promise di far sì che il latte venga venduto ad un prezzo più equo. Sarebbe ora!

Guarigione

La signorina Marchetti Armida, insegnante in un paese lontano da Osoppo, mentre si recava in bicicletta alla scuola, scendendo da una strada in forte pendio, rottisi i freni, andò a battere la testa contro un muro, ferendosi in varie parti del corpo. Veniamo però a sapere che ella, pure avendo corso grave pericolo di vita, è in via di guarigione perfetta Ciò che le augriamo, e ben di cuore.

Alla nostra Latteria

Al Presidente della nostra Latteria è arrivata la seguente lettera, con la quale viene annunciato il conferimento della medaglia d'oro dalla Giuria della Prima Mostra dell'Industria e del Commercio Caseario di Milano:

«Abbiamo il piacere di annunciarsi che la giuria di questa Mostra, alla riuscita della quale dobbiamo gratitudine alla Vostra Ditta per aver aderito alla nostra organizzazione, Vi ha assegnato la seguente premiazione: Diploma di Medaglia d'Oro.

Mentre porgiamo i più vivi rallegramenti per l'ottimo esito ci pregiamo comunicarvi che sarà nostra cura farVi tenere i documenti in oggetto con la massima sollecitudine.

«Sempre a Vostra disposizione, gradite i nostri distinti saluti.

Il Dirett. Gen. cav. Publio Lucchi.

Dobbiamo ricordare che la nostra Latteria, oltre a tante lodi ed elogi avuti dalla sua istituzione, si vide assegnata una medaglia di argento anche al Concorso Mandamentale. Merito grande per questa recente premiazione va attribuito al signor Beinat Giovanni, che da sei anni è ottimo casaro della nostra Latteria, benvoluto ed apprezzato indistintamente.

TARCENTO

Spettacolo di varietà

Sabato 19 i bravi artisti di varietà che tanto si fecero applaudire la scorsa domenica al Teatro Sociale, si produrranno con i loro divertentissimi numeri nel teatrino all'aperto del Caffè Nuovo.

Siamo lieti di ospitare questa allegra comitiva che ci farà passare due orette di sana allegria e siamo certi che il bel giardino del Caffè Nuovo sarà rigurgitante di spettatori.

REMANZACCO

L'insediamento dell'Amministraz.

18. — Il Consiglio Comunale recentemente eletto, ha nominato Sindaco il cav. Nicola de Rienzo.

Compiutosi già l'insediamento dell'amministrazione, domani si svolgerà la consegna da parte del Commissario prefettizio.

Da GRADO

Spettacoli lirici all'aperto

Sul magnifico piazzale del tennis, sito nelle immediate vicinanze della spiaggia, si sta costruendo un ampio palcoscenico ed una grande platea, la quale conterrà oltre duemila spettatori. Una massa di operai vi lavora alacremente. Febbrile è la attesa dei villeggianti per il grande avvenimento artistico. Apposite corriere collegheranno per quei giorni Grado con le città vicine. L'eccezionale serie di spettacoli lirici avrà inizio sabato col «Rigoletto», che si replicherà domenica. Lunedì riposo; martedì il «Barbiere di Siviglia» con replica e chiusura il mercoledì. La prima rappresentazione avrà tutto l'aspetto di una serata di gala. Sono già previste delle pienone ed è assicurato l'intervento delle autorità. L'elenco artistico si compone di artisti ben quotati, avendo essi già cantato nei principali teatri d'Italia. Citeremo la soprano Seghizzi, cara conoscenza triestina che ha cantato nella «Carmen» al Politeama Rossetti ed al Comunale; il baritono Viviani che possiede forse una delle più belle voci del teatro lirico italiano ed ha cantato nel «Rigoletto» al Comunale di Bologna; il tenore Eliseo che ha cantato nella «Manon» di Massenet con grande successo al S. Carlo di Napoli, il basso Vittori che cantò al Carlo Felice di Genova ed alla Scala di Milano.

Suonerà l'orchestra della città di Ferrara; parteciperà all'esecuzione il corpo corale triestino. Scenari di Rossi di Trieste; vestiario della sartoria teatrale di Venezia, calzature ed attrezzi di Milano. Gli spettacoli saranno diretti dal maestro Emilio Curiel di Trieste.

Il merito della grande impresa spetta al sig. Adriano Gaides che, in pochi giorni, ha provveduto alle scritture ed agli allestimenti materiali con lavoro rapido, infaticabile e sicuro.

CODROIPO

Orribile disgrazia

Un braccio stroncato in una trebbiatrice

17. Nella frazione di Goricizza è oggi avvenuta una orribile disgrazia: certo Giuseppe Zoratti di Alfonso, di anni 17, di Meretto di Tomba, bracciante alle dipendenze del sig. Enrico Pelizzari, stava ripulendo una trebbiatrice quando, disgraziatamente, il braccio destro gli s'impigliò negli ingranaggi. Il povero giovane mandò un urlo lacerante. La macchina fu fermata, ma ormai era troppo tardi! Lo Zoratti aveva il braccio destro completamente stroncato all'altezza dell'ascella e perciò si rese subito necessario il di lui trasporto all'Ospedale della vostra città, ove fu accolto d'urgenza.

NIMIS

Gravissima disgrazia

Travolto da un masso

La contadina Manzocco Caterina in Zamparutti di Cergneu Superiore, stava raccogliendo fieno in località Siliù, ad un tratto, il masso su cui appoggiava i piedi si staccò e, precipitando in basso, la travolse.

Il suo stato è gravissimo, avendo riportato commozione cerebrale grave, con sospetto di fratture.

Fu curata dal dott. Fausto Verona, che ebbe a dichiararla in pericolo di vita.

PORDENONE

Scuole professionali — Case Operaie ed altre opere pubbliche.

L'Amministrazione Comunale, con a capo l'egregio sindaco conte dott. Arturo Cattaneo sta attivamente occupandosi per risolvere poderosi problemi cittadini, facendo così onore al programma prefissosi.

Pertanto il palazzo delle Scuole elementari verrà portato entro l'anno a termine ed esso così sarà capace di circa 1200 fra alunni ed alunne, attualmente sparsi in varie aule insufficienti e antigieniche.

Ora si è deciso l'acquisto del diroccato fabbricato Galvani, già adibito a caserma dei carabinieri. Si pensa di istituirvi le scuole professionali, scuole di disegno, scuole commerciali, scuole serali, uffici.

Il terreno di via Mazzini, presso Palazzo Polese a tempo acquistato dal Comune alla Ditta Galvani, verrebbe passato alla Cassa di Risparmio di Udine la quale, oltre a costruirvi una sua ricca sede, dovrebbe dare eleganti e moderni uffici postali dei quali l'urgenza è oltremodo sentita. Perciò si spera che le pratiche necessarie per l'inizio dei lavori abbiano a concludersi in tempo brevissimo.

Per le case operaie si è a buon punto; si stanno raccogliendo i fondi pei quali, non vi ha dubbio, la cittadinanza facoltosa concorrerà largamente — ciò che gli inizi permettono di ritenere sicuro. Non rifiuteranno certamente il loro generoso contributo le industrie, che qui vivono e che hanno tutto l'interesse di avere maestranze contente e riconoscenti per le premure che loro dedicano i datori di lavoro.

Il Giardino Pubblico adibito provvisoriamente a mercato, subirà una trasformazione che certo soddisferà la cittadinanza.

L'Amministrazione ha anche il lodevole proposito di apportare migliorie nei locali del Municipio, per renderli più adatti e sufficienti ai cresciuti bisogni dell'Amministrazione.

Il Monumento ai Caduti è un altro problema che l'amministrazione Comunale, appena salita al potere, s'impegnò di risolvere; ed infatti riuscì a comporre un Comitato esecutivo fattivo, che presto porterà a conclusioni soddisfacenti.

Ed altri e molti sono ancora i propositi ottimi che l'Amministrazione si è prefissi. Non le può quindi mancare il consenso della cittadinanza.

Un avvocato

All'Università di Bologna con votazione brillantissima, si è laureato in legge il giovane Mariuz Cesare. Al neo dottore rallegramenti e auguri.

Il Mercato dei torelli

E' stato pubblicato il programma per il III Mercato concorso dei torelli di razza bigia, che seguirà il 4 ottobre p. v.

Le iscrizioni sono ricevute dal Segretario del Comitato ordinatore in Pordenone, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura non più tardi del 30 settembre.

Non saranno ammessi al mercato concorso animali che non abbiano le caratteristiche zootecniche della razza e che rappresentino tare e difetti ereditari. Il concorso è limitato ai torelli di età superiore ai sei mesi e che non abbiano partecipato al concorso primaverile, ripartiti nelle seguenti sezioni: Sez. a) torelli da 6 a 9 mesi; Sez. b) torelli da 9 a 12 mesi; Sez. c) torelli oltre i 12 mesi. Potranno inoltre essere presentati fuori concorso in una categoria libera tori più adulti per ragioni di commercio e per l'eventuale visita preventiva.

Per la classificazione degli animali valgono le norme stabilite dalla Commissione Zootecnica Friulana presso la Deputazione Provinciale del Friuli. Verranno assegnati premi in danaro che possono raggiungere la cifra di lire 500 per capo. I premi previsti nel programma dovranno assegnarsi integralmente. E' deferito al Comitato ordinatore su proposta della giuria, il compito di concretare l'entità dei singoli premi, e il pagamento si effettuerà quando gli animali saranno stati collocati in una pubblica stazione taurina della regione d'allevamento.

Saranno tenuti in considerazione i documenti positivi sull'età, sulla ginnastica funzionale dell'apparecchio locomotore, e sulla selezione fatta dall'allevatore nonchè sullo esito della prova della tubercolina dei soggetti esposti. Tali documenti si dovranno allegare al la scheda d'iscrizione.

OH QUEL MAL DI SCHIENA AL MATTINO!

Se al mattino vi svegliate con mal di schiena e dolori reumatici, se vostri occhi sembrano gonfi e le vostre mani e caviglie ingrossate, avete ragione di sospettare dei reni. I reni indeboliti lasciano dei veleni nel sangue e non potete star bene finchè i vostri reni non sono ritornati sani. Le Pillole Foster per i Reni, sono ciò che vi occorre: esse rinforzano i reni deboli e così assicurano la purezza di sangue richiesta dalla salute. — Ovunque: lire 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0,50 — Dep. Generale C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (8).

Cronaca Cittadina

I grandi spettacoli all'aperto

Si pensa ad un comitato stabile

I protagonisti del "Mefistofele,,

E' arrivato ieri il cav. Clivio, maestro istruttore dei cori, il quale, nella serata stessa ha iniziato le prove nella sala della Scuola di musica. Le prove stesse saranno continuate nel Teatro Sociale, quindi, nelle ultime sere, sul piazzale del Castello, dove il «miracolo» è già compiuto, per il quale il grande anfiteatro è sorto in meno di una settimana.

I protagonisti

Ormai è noto che i protagonisti dello spettacolo, non parliamo del «primo protagonista», il maestro Fabbroni, poichè ci sembra che le sue doti di organizzatore e di artista siano tanto note ormai fra i friulani, che insistervi, ci sembrerebbe una scortesia all'ormai illustre direttore — i protagonisti, adunque, dello spettacolo, saranno: basso De Angelis; soprano sig. Bianca Scacciati; tenore Baroncini.

Questi sono i tre nomi su cui si imperniò lo spettacolo, o meglio su cui i maestri Fabbroni e Mascagni hanno voluto che lo spettacolo poggiasse.

Nazzareno de Angelis è l'emulo di Navarrini. E' la migliore voce di basso che abbia oggi l'Italia, ed è il più grande, forse l'unico grande protagonista del «Mefistofele», pel quale è chiamato dovunque.

Tre o quattro volte cantò alla Scala di Milano, al Costanzi di Roma, all'Arena di Verona, al Metropolitan di New York e nei maggiori teatri dell'estero.

La Scacciati, all'Arena di Verona, dando il «Mefistofele» che fu diretto dal maestro Fabbroni, riportò un successo calorosissimo e su pochè che fu la trionfatrice della stagione. Cantò poi la «Wally» alla Scala, e di nuovo a Verona al «Verdi» nella stagione d'opera cui presenziò anche S. M. il Re.

Ecco perchè il maestro Fabbroni l'ha voluta nel «Mefistofele» a Udine, sicuro che verso di lei si rinnoverà il successo già registrato con la medesima opera a Verona.

Il tenore Baroncini, è una promessa del teatro lirico italiano; promessa non riconosciuta soltanto dai maestri Fabbroni e Mascagni, ma dallo stesso Toscanini, il quale lo ha scritturato per la stagione prossima alla Scala. Egli si è decisamente imposto con una magnifica esecuzione del «Fausto» alla Pergola di Firenze, esecuzione che lo ha rivelato tenore lirico di grandi mezzi e di sicura celebrità.

Diremo in altro giorno degli altri artisti che completano lo spettacolo; per ora abbiamo illustrato brevemente la carriera dei protagonisti che sotto la direzione del maestro Fabbroni, più che raro, crediamo unico organizzatore delle grandi manifestazioni liriche all'aperto, daranno all'opera di Boito quella interpretazione superiore che la cittadinanza attende.

La scenografia

Non poche difficoltà incontra la organizzazione della scenografia. Si fanno dei veri miracoli.

L'anno decorso, per l'«Aida», le scene erano sempre le medesime e bastava spostarle per ricavarne l'effetto che occorreva all'azione. Quest'anno il palcoscenico, da una larghezza di 18 metri è stato portato ad una larghezza di 26, e ben sette sono i quadri, uno differente dall'altro, che vi dovranno figurare.

Vengono preparati dall'«Unione Scenografi» di Milano, la stessa che preparò le scene per l'«Aida» che si dà all'aperto a Vienna.

Data però la difficoltà del montaggio e del gioco scenico, il maestro Fabbroni ha voluto che fossero scritturati per la Stagione i macchinisti della «Scala». Essi quindi si installeranno a Udine, non appena tutto sia pronto, e cioè verso gli ultimi del mese.

E' poi intenzione del Comitato di trasformare il Castello ed i colle in una fantasmagoria di luci rosse e verdi, in modo che la coreografia verdi, in una imponenza meravigliosa, e abbracci non solo il palcoscenico, ma tutto l'ambiente. Verranno all'uopo adoperati potenti fari e tutto il piazzale intorno all'anfiteatro, verrà trasformato, da artisti concittadini in un vero giardino, in modo che il luogo sia anch'esso di godimento artistico ed estetico.

Per la pubblicità, si sta preparando un grande cartello reclame, che verrà diffuso a migliaia di copie in tutto il Veneto e nella Venezia Giulia. Rappresenta il Castello di Udine che forma lo sfondo ad una grande figura di «Mefistofele» in atto di reggere in pugno il globo terracqueo.

Speciale reclame sarà svolta a Trieste, ove in Piazza dell'Unità, sorgeranno chioschi, per la vendita di biglietti, e verranno, la sera, eseguite sui tetti del palazzo del Lloyd, proiezioni luminose.

Come si vede, una organizzazione colossale: e quello che è davvero sorprendente, sorta in un batter d'occhio, poichè quindici giorni fa, tutto sembrava dovesse essere affogato da un mare stagnante di apatia e di scoraggiamento che aveva preso taluni dei sottoscrittori, ed anche taluno degli organizzatori.

Comitato cittadino permanente

Dall'esito di questa impresa, che si può dire assicurato, ove il tempo non tradisca — dipenderà, poi, e perchè no?, l'avvenire artistico cittadino. Si pensa infatti, e crediamo che qualche passo sia già stato fatto — di costituire il Comitato permanente per le grandi manifestazioni liriche, come ad esempio vi è già quello degli «Amici della Musica».

E si pensa di cominciare questo anno stesso con una stagione d'opera il «Belfagor», la nuovissima del Respighi, da darsi in novembre al Sociale, direttore lo stesso autore.

Si parla poi di iniziare sin dalla primavera l'organizzazione dello spettacolo all'aperto, interessando il Comune alla costruzione di un palcoscenico e di un anfiteatro smontabile, in modo che non sia più necessario spendere somme elevate per ottenerlo in affitto da ditte private.

Lo stesso annuncio che il Teatro nuovo verrà completato e che i lavori si inizieranno tra brevi giorni, ha fatto rifiorire questa idea, già altre volte ventilata e che noi saluteremo con gioia, ove si concretasse in una azione fattiva e concorde di quanti amano le manifestazioni artistiche e vogliono assicurati il decoro e gli interessi della nostra città.

La tramvia al Tiro a segno

La Società dei trams ha approntato con ingente spesa, tutto il materiale occorrente per prolungare il tram da piazza Vittorio Emanuele, via Cavour e Poscolle, sino al Poligono di Tiro, con intenzione, in un secondo tempo, di prolungarlo sino alla Rotonda.

Attende però, prima di iniziare i lavori, che via Cavour e via Poscolle siano pavimentate secondo il progetto comunale.

Domani seguirà una importante riunione di tutti i rappresentanti dei Comuni interessati al prolungamento della tramvia Udine-Tricesimo sino a Tarcento. Sembra che domani sarà presa una risoluzione, inquantochè i rappresentanti dei Comuni riferiranno sulle risposte delle singole amministrazioni in merito alla offerta avanzata tempo addietro dalla Società.

Adunanza a Venezia dei Consorzi friulani di bonifica

Convocate dal presidente del Magistrato alle Acque co. comm. Gioppi si sono riunite a Venezia nella sede di quell'Istituto, le rappresentanze dei consorzi friulani di bonifica nelle persone dei signori co. comm. G. Corinaldi, dott. G. Margreth, geom. R. Mazzaroli, gr. uff. ing. S. Tami, geom. P. Pasqualis, sig. Dean, gli ingegneri consorziali signori cav. ing. G. Tonizzo, cav. ing. L. Ferrari, ing. Lanari e i rappresentanti della società Adriatica di Elettricità, signori ing. Ghetti e prof. Manzetti. Presiedeva l'adunanza il co. comm. Gioppi assistito dal comm. avv. Waldis, dal cav. uff. avv. Rossi Merighi e dagli ingegneri del Genio Civile cav. Granone e Scimone.

Il presidente del Magistrato nel compiacersi di vedere come l'attività consorziale si sia così bene sviluppata nel Friuli e nella Provincia di Trieste da aver fatto sorgere in breve tempo numerosi Enti bonificatori, espone la ragione dell'adunanza: l'esame cioè della opportunità di utilizzare la centrale termoelettrica di Monfalcone quale riserva per la fornitura di energia alle bonifiche.

L'interessante discussione, che ha dimostrato l'affiatamento esistente fra le rappresentanze e fra i tecnici dei consorzi si è conclusa con un invito agli ingegneri della Società Adriatica di concretare le proposte in cifre onde permettere ai bonificatore di esaminare se questa soluzione possa o meno rappresentare un reale vantaggio per tutti.

Chiuse la seduta il co. Corinaldi con parole di plauso per il presidente del Magistrato alle Acque.

I bambini bisognosi della cura di Carraria

Il presidente della Villa di Salute di Carraria, prof. Gustavo Pisenti, ha inviato una circolare a tutti i sanitari della Provincia avvertendoli che sin dal 16 aprile scorso, è stato istituito ed ha cominciato a funzionare a Carraria l'Istituto infantile di prevenzioni antitubercolare per la Provincia del Friuli.

«Mi preme avvertire al riguardo — continua la circolare — che è consigliabile che i fanciulli aspiranti al ricovero, siano indirizzati ai dispensari antitubercolari almeno nelle zone a breve distanza dagli stessi, perchè questi abbiano a confermare e far proprie e proposte degli uffici locali ».

«I documenti indispensabili da allegare ad ogni domanda e da indirizzarsi a questa presidenza nella sede sopra indicata, per i ricoveri gratuiti, sono i seguenti: a) una situazione di famiglia; b) un certificato di nascita; c) una situazione personale medica con le notizie riguardanti le condizioni dei genitori e dei congiunti; d) un certificato di recente vecciazione; e) una certificato di nullatenenza e miserabilità; f) un certificato comprovante gli studi fatti; g) un certificato medico comprovante che il ricoverando non è affetto da malattie contagiose e parassitarie; h) una relazione medica sulle condizioni e circostanze che esigono il ricovero ».

UNA NUOVA CARICA DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA al prof. Berghinz

Nella seduta di facoltà, tenuta il 16 corr., la Facoltà medica di Padova, applicando l'articolo 17 del regolamento universitario, ha proposto l'illustre prof. Guido Berghinz a dirigere ufficialmente la Cattedra di Clinica Pediatrica, da cui già da anni Egli dettava le sue lezioni di Clinica dei bambini.

La Facoltà medica di Padova ha così creduto di dare la meritata attestazione di massima fiducia a Guido Berghinz che, scienziato e clinico, ha creato una scuola pediatrica che torna a vanto dell'Ateneo di Padova, ha educato più generazioni di studenti ed un forte nucleo di allievi che gioiscono della fulgida gloria tributata al loro Maestro.

Al comm. prof. Berghinz le nostre vive congratulazioni per la nomina onorifica.

A proposito di nettezza urbana

Abbiamo a suo tempo annunciato come il commissario prefettizio on. Spezzotti intenda di affidare all'industria privata la nettezza urbana. E' questo un servizio che involge uno dei più gravi problemi sanitari e deve essere risolto in senso di miglioramento e non di peggioramento dell'attuale sistema.

A riguardo, nel sesto Congresso di medicina e del lavoro a Venezia è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Udita la relazione Gasperini sulla nettezza urbana nei riguardi del personale di servizio e del pubblico;

«considerando il complesso problema della nettezza pubblica dal lato dell'igiene e dell'educazione civile, con le debite garanzie per il personale che vi è adibito e per la popolazione servita, considerando che l'onere economico spettante ai Comuni per questo servizio non va aggravato dalle prescrizioni tecniche igieniche insostenibile e per di più in contrasto con la pubblica economia, considerate le condizioni necessarie perchè venga adeguato alle esigenze moderne il servizio della pulizia stradale, su proposta del relatore, fa voti:

1) che ogni centro abitato partecipante alle correnti della civiltà, istituisca o perfezioni il servizio di rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi, in modo da soddisfare alle migliori norme tecnico- igieniche, sia in rapporto al personale che al pubblico;

2) che per lo smaltimento dei detti rifiuti, anzichè polarizzarsi sulla necessità di metodi economicamente irraggiungibili, e che implicano la non necessaria distruzione di materie utili per le industrie e reclamate dall'agricoltura, ogni intento sia rivolto alla conquista di sempre maggiori garanzie per la cernita e dei sistemi atti a produrre delle buone e sicure materie fertilizzanti;

3) che per la pulizia stradale, incalzando le ragioni sempre crescenti del traffico, proceda di pari passo la disponibilità dell'acqua ed il perfezionamento di metodi di pavimentazione e manuntenzione;

4) che per le provviste d'acqua assurgano alla importanza che meritano i criteri inerenti alla quantità, senza s'intende che la qualità resti in difetto, e che per la pavimentazione e manutenzione delle strade siano incoraggiati e sussidiati gli esperimenti in guisa che, alle benemerenze su questo campo già acquistatesi dal Touring Club Italiano con l'Istituto sperimentale stradale, si aggiungano anche quelle dei vari Comuni nei quali sono più accessibili i materiali adatti per contribuire alle soluzioni pratiche convenienti per il nostro paese;

5) che nel rifacimento delle strade si adottino fin d'ora i suggerimenti basati sulla esperienza in armonia con le risorse locali ».

* * *

A Udine, purtroppo vi sono strade, specie quelle della periferia, che difettano di innaffiamento, mentre si può dire che la pavimentazione di quelle in centro non sia delle migliori. A proposito di pavimentazione: uno dei primi lavori — se la Cassa di Risparmio concederà il mutuo di lire un milione e mezzo al Comune — sarà quello di coprire d'asfalto via Cavour, via Poscolle e via Gemona, rendendo così più facile la pulizia. Ma anche per far questo occorrono mezzi e sistemi più moderni, e sembra che una delle prime condizioni imposte all'impresa privata che assumerà in appalto il servizio, sia quella di provvedersi di questi sistemi, quali per esempio autobotti, anzichè carretti poco capaci, male adatti e indecorosi.

COSTITUZIONE DEL COMITATO TABACCHICOLTORI DELLA REGIONE FRIULANA.

Ieri ebbe luogo presso la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura la costituzione, con atto notarile, del «Sindacato Tabacchicoltori della Regione Friulana». Esso riunisce in un'unica famiglia tutti i concessionari per la coltivazione del tabacco Kentuky del Friuli, compresi quelli del Mandamento di Monfalcone, aggregato alla provincia di Trieste.

Il Sindacato si propone i seguenti scopi: a) tutelare i concessionari nei loro rapporti con lo Stato e suoi organi dipendenti; b) migliorare tecnicamente la coltivazione e il confezionamento del prodotto; c) vendere collettivamente i prodotti; d) promuovere la diffusione della coltivazione del tabacco anche per la esportazione; e) promuovere quelle iniziativa anche di carattere mutualistico, che servano a rendere più sicuro il reddito della coltura del tabacco; f) imprimere un indirizzo quanto più possibile uniforme alla produzione.

La sede del Sindacato è presso la Federazione Agricola del Friuli.

Le cariche risultano così distribuite: PRESIDENTE, Cosolo dott. cav. Gino di Fogliano, CONSIGLIERI: Gallerani dott. Giovanni di Aquileia, Giacomelli dott. Guido di Udine, Margreth dott. Giacomo di Udine e Mazzaroli geom. Rodolfo di Teor. SINDACI: Brunner Rodolfo di Trieste, Rea Vittorio di Udine e Tullio on. nob. comm. avv. Francesco di S. Vito al Tagliamento. SEGRETARIO, Dorta dott. Giacomo, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine.

OMAGGIO ALLA MEMORIA DI RICCIOTTI GARIBALDI

In morte del valoroso soldato e condottiero generale Ricciotti Garibaldi, il Presidente della Società Veterani e Reduci cav. uff. Giuseppe Conti inviò alla famiglia, a nome della Società, un telegramma ricordante i fasti di guerra nel Trentino, presso Roma, a Digione e a Domokos, dove risplendettero anche le virtù militari dell'illustre figlio del Grande di Caprera. (Vedi notizie).

LA BANDA PIGNAT A VENEZIA

La Banda Pignat sta per diventare un corpo bandistico nazionale! Infatti domani si recherà a Venezia, per svolgere i suoi concerti durante le feste del Redentore. La banda, meraviglierà i veneziani, percorrendo sur un barcone il Canal Grande. A mezzanotte, concerto in Piazza San Marco.

Vi sarà un concerto anche sulla Terrazza dello Stabilimento Bagni al Lido.

Si preannunzia un programma zeppo di sorprese!

In margine all'arresto dei falsi monetari

Sarroglio rievoca il suo passato

Fortunato Sarroglio, la figura più importante della combriccola dei falsi monetari, fu ieri sottoposto, nei locali della Questura, a nuovi stringenti interrogatori per parte del commissario cav. Marotta. Su questi si mantiene un rigoroso riserbo, ma ci è dato conoscere invece come il Sarroglio mosse il primo passo nella via che doveva portarlo alla celebrità e... alle manette.

Egli parrò che alcuni anni or sono, aveva un proprio laboratorio litografico in quel di Lucca e che, essendo artista provetto, gli affari andavano a gonfie vele. Ma, un brutto giorno, la Polizia fermò alcune carte valori false ed altre ne rinvenne abbandonate sulla via Lucca-Pontedera. Le falsificazioni erano eseguite tanto abilmente, che nel corso delle indagini i sospetti caddero sull'unico litografo veramente abile della zona, cioè il Sarroglio, e si procedette perciò al suo arresto. Ma al processo fu assolto non essendosi provato nulla sul conto suo.

Nel frattempo l'autorità giudiziaria aveva fatto sequestrare quanto era di proprietà del Sarroglio, cioè i macchinari incriminati. — Perciò, quando l'assolto uscì dal carcere, venne a trovarsi senza la fonte dell'usato lavoro, mentre gravava su di lui un'ombra di disonestà. Fu così che, dopo alcune vicende travagliose, pensò di porre ad illecito profitto le sue non comuni doti di artista, doti che avevano attirato su di lui gli sguardi... della Questura. E, con paziente lavoro, incise le prime pietre litografiche per la stampigliatura di biglietti falsi, iniziando così quella serie di lunghe peripezie che dovevano portarlo infine nel nostro Friuli.

Questo, per sommi capi, il racconto fatto dal Sarroglio, secondo il quale, dunque, la sua celebrità sarebbe dovuta nientemeno che all'Autorità giudiziaria, la quale aveva scoperto in lui, le recondite doti del falsificatore.

Ieri, le pietre litografiche sequestrate dall'avv. Marotta furono esaminate da un tecnico, il sig. Carlo Chiesa, il quale rimase meravigliato per la loro minuziosa esecuzione, che rivela la mano di un vero artista. Di questi elogi ebbe a compiacersi il Sarroglio, sentendosi pago nel suo amor proprio.

CONTRO IL DECRETO SULLA STAMPA

Togliamo dal «Gazzettino»:

I giornalisti professionisti udinesi analogamente a tutti i colleghi d'Italia, hanno inviato il seguente telegramma alla Federazione della Stampa Italiana:

« Gruppo giornalisti udinesi, solidali vostri voti e deliberazioni contro decreto liberticida, invoca sua decadenza nullità giuridica.

Per il gruppo: Paolo Rippa ».

Spettacoli d'Oggi

TEATRO ESTIVO. (Porta Aquileia). — Iersera la Compagnia d'Operette Sante Bonaldo ha rappresentato con successo «Madama di Tebe». Molti applausi alla sig. Vita, alla sig. Agostini, al tenore Maurel, al comico Bonaldo, al caratterista Agostini e agli altri tutti.

Oggi, alle 21 «Eva», la suggestiva operetta di Franz Lehar.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Solo per questa sera si darà una ripresa che riescirà certamente gradita agli affezionati clienti del Cecchini: «Scuola di Eroi», che tanto successo ha riportato lo scorso inverno. Interpreti principali Pina Menichelli e Amleto Novelli. — Prossimamente: il colossale capolavoro della cinematografia a serie: «Il gran giuoco», film di avventure strabiglianti. Locale bene ventilato da numerosi agitatori d'aria e ampi finestroni; accompagnamento con orchestra.

CINEMA - TEATRO MODERNO. Questa sera verrà proiettato l'ultimo episodio della film che tanto ha entusiasmato il pubblico udinese:

«Robinson Crosuè». — Comprende i seguenti capitoli: La bandiera nera — La sposa dell'idolo — Quando il cuore chiama — Ritorno all'antico.

Nessuno manchi alla proiezione di quest'ultima serie del grande romanzo di avventure di Daniele De Foe.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Infanzia traviata

A Paderno, in questi giorni, furono rubate, in casa di certa Caterina Clocchiatti cento lire, e, in casa di tale Flavia Torresan, quindici lire, nonchè un orologio e un anello d'argento. I carabinieri riuscirono ad accertare che i furti furono commessi da una ragazzina undicenne!

(La cronaca continua in IV pagina)

Osservazioni, critiche ecc.

Le intemperanze dei diporti

Necessario all'uomo è anche il divertimento, il giuoco; in questo, educatori, fisiologi e medici sono d'accordo, nè io certo mi schiero fra gli oppositori. Ma non so spiegarmi l'ansia con cui si aspettano, da molti, le notizie intorno alle gare locali della domenica — avvenimenti ordinari — o alle gare nazionali e internazionali e mondiali; ansia tale, che numerosi gruppi di giovani si affollano davanti agli spacci dei giornali, in attesa di quel tale foglio color di rosa, che porta l'esito dei diporti di tutto il mondo, trasmessi da vicino e dalontano sui fili telegrafici e telefonici. E appena giunto, il roseco periodico va a ruba, è in tutte le mani, suscita alla lettura fremiti di entusiasmo, palpiti di angoscia, esaltazione o depressione di sentimento, si dice, nazionale.

Ripeto: non sarò io certo che negherò l'utilità degli esercizi del corpo, sia come allenamento allo sviluppo armonico delle forze fisiche, sia come addestramento a bene studiata difesa personale. E neppure vorrò rifiutarmi a riconoscere che l'amore agli esercizi corporali vada eccitato con lo stimolo e l'allettamento delle gare; ma fermamente credo che in questo campo, per la nervosità che pervade tutta la nostra vita individuale e collettiva, si sia arrivati alla esagerazione rasendo e lenaturare i benefici dello sport e a creare un vero danno dal punto di vista morale.

Qualunque sia l'esercizio fisico di cui si tratta, gioco del calcio, canottaggi, ciclismo ed altro, per la «esasperazione» (è la parola!) cui si è arrivati nel valutare il significato e i risultati delle gare, avviene che coloro che alle gare stesse si preparano, e non sono già pochi gli iniziati vi si buttano dentro senza ritegno, serbando affatto quello che dovrebbe essere za misura di tempo o di quantità, trascurando principio fondamentale di ogni sport bene inteso: la commisurazione dello sforzo al elattitudini individuali. E questo, proprio oggi che la scienza è arrivata a compiere studi preziosi e conclusivi sulla fisiologia dello sforzo e vorrebbe sottoporre a rigoroso controllo, appunto fisiologico, anche il lavoro professionale. Praticato com'è di solito lo sport — il diporto — nel disprezzo assoluto di quel freno che solo l'avvedutezza suggerita dalle nozioni scientifiche potrebbe assicurare, non può non risolversi troppo spesso nel danno anzichè nel vantaggio per l'individuo.

Nè più salutare, io credo (questo dal punto di vista morale, ma il medico non deve disinteressarsi da tale parte della educazione) l'esagerazione, la deformazione che agli occhi degli appassionati assumono le prodezze dei cosidetti campioni dei vari sport. Brava gente, si (fatta astrazione del malanno che a sè stessi possono con la intemperanza loro procacciarsi) meritevoli di elogio, anche di plauso per la forza, l'agilità, la resistenza, tutto quel che si vuole: ma... eroi addirittura, come li dipingono i giornali sportivi e anche gli altri che li fanno legittimo oggetto delle più iperboliche designazioni, questo mi pare un po' fuori del ragionevole, questo, io credo, non può che fuorviare le menti dei giovanetti dal retto concetto di quello che sia vero eroismo, vera gloria nazionale.

Se ci abituiamo a dire l'Italia fiera che alcun suo figlio abbia saputo ridursi all'estremo dello abbruttimento fisico nel girare per ore e per giorni attorno alla monotona pista di un velodromo, vincendo di qualche minuto l'abbrutito di qualche altra nazione; se leviamo in trionfo, con trepido orgoglio nazionale, chi abbia saputo più abilmente, con salti incomposti e pericolosi aggrovigliamenti di corpi in sudore, in una lotta quasi selvaggia difendere la «porta» del campo calcistico; io mi domando quali elementi di giudizio ci resteranno per valorizzare l'opera e la vita di coloro che il nome d'Italia cercano tenere alto e rispettato nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti. Anche al diporto, a chi lo pratica, la sua parte di ammirazione, di plauso; ma entro certi limiti di ragionevolezza educativa!

Perfino dal punto di vista... letterario la smodata passione per lo «sport» è nociva all'educazione della gioventù. Prendete a scorrere un articolo sportivo e ditemi lo strazio che vien fatto della nostra povera lingua, la contaminazione cui è assoggettata con le più barbare parole di un gergo esotico! E questo anche quando la lingua italiana avrebbe pure le parole corrispondenti capaci di esprimere quello che esige il linguaggio tecnico. In verità! ce n'era proprio bisogno di allontanare anche per tal via la gioventù dell'oggi dall'usare correttamente la bella lingua di Dante! Con i romanzacci scritti in una lingua mezza da trivio e mezza da frenocomio sono i giornali sportivi che più avidamente vengono letti dai nostri giovanetti. Io preferisco appartenere alla generazione che ha imparato un po' a scrivere leggendo modestamente Manzoni e Pellico gli altri classici del buon antico tempo, in cui non c'erano i velodromi e i campi di «footing», e il «ring» e i «goals» e tante altre cose che sarebbero buone e utili in sè, ma che la esagerazione, l'intemperanza hanno rese pericolose alla salute del corpo e dello spirito.

Un medico dei tempi andati

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

ULTIMA ORA

Gli effetti del Decreto sulla stampa

Nulla di «nuovo», tranne il sequestro dell'«Asino» a Milano, iermattina, perchè contenente una vignetta che vilipende il prestigio della nostra Magistratura «(così il telegramma «Stefani»); e la diffida intimata dal Prefetto di Roma al giornale di don Sturzo «Il Popolo», «per una pubblicazione tendente a svalutare l'opera della delegazione italiana alla conferenza di Londra». Siamo dunque alla figura di reato che l'Austria contemplava col nome astratto.... e quindi molto indeterminato ed elastico, di «tendenziosità». La prima diffida non porta conseguenze immediate; ma alla seconda — e il «Popolo» sturziano per la sua «tendenza», molto facilmente v'incorrerà, — può portare l'obbligo di mutare gerente, trovandone uno che sia di aggradimento al prefetto. Guai, nel caso, a trovarsi di fronte a un Prefetto di difficile contentatura!... C'è il pericolo di dover tenere il giornale per qualche giorno in conserva, perchè senza un gerente non può uscire, e un gerente che soddisfi l'illustrissimo signor Prefetto non si trova così presto.

* * *

Estrate in campo le associazioni giornalistiche fasciste, esse, naturalmente, plaudono al Decreto: la parola d'ordine venuta da Roma è l'argomento più persuasivo per determinare al plauso — per trovare anzi che il Decreto è troppo blanda cosa e che ci vorrebbero sanzioni più gravi ...anche se non arrivano all'impiccagione di tutti gli avversari, auguratasi da «L'Impero» di Roma, che quella autorità politica giudica innocuo al punto da lasciargli prospettare il grande capestro collettivo, dopo il quale torse si potrebbe avere la pacificazione.

E dall'altra parte, le vecchie associazioni giornalistiche apolitiche o tutto il più liberali, continuano a protestare contro il decreto; e la «Stefani» ci comunica quest'ordine del giorno votato ieri a Milano dal Consiglio direttivo della Federazione Nazionale della Stampa italiana, radunatosi sotto la presidenza di G. Meoni, consigliere delegato della Federazione stessa e presente anche l'on. Janni, invitato in rappresentanza dell'Associazione giornalisti lombardi; ordine del giorno votato all'unanimità:

«Il Comitato Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana sanziona con legittimo orgoglio la solenne manifestazione di compattezza morale e di disciplina professionale con cui le Associazioni federate e anche gruppi di giornalisti non organizzati nel regime federale, hanno risposto al suo appello per la resistenza ai decreti legge sulla stampa e, pur estraneo da ogni particolare considerazione politica, respinge l'insinuazione con cui il Direttorio di un partito ha tentato cercato di attentare alla dignità di tutta una classe, la quale ha saputo assolutamente essere menomata dalle recenti gesta di qualche avventuriero del giornalismo».

Com'è noto, fu il Direttorio del Partito Nazionale Fascista che lanciò contro la stampa italiana l'insinuazione che parecchi dei grandi giornali di opposizione possano trovarsi al servizio d'interessi non sempre confessabili.

Il gen. Ricciotti Garibaldi morto a Roma

ROMA, 17. — Oggi è morto, dopo placida agonia, circondato dai suoi famigliari, il generale Ricciotti Garibaldi. Pochissime persone si trovavano attorno al suo letto, quand'egli ha esalato l'ultimo respiro; le stesse che lo hanno assistito nei giorni della malattia: la sua affezionata consorte Costanza e le figlie Rosa e Italia, il figlio Peppino e il giornalista Mario Ravasini, che dell'estinto fu aiutante di campo nella campagna di Grecia.

Appena avvenuta la morte, la casa è stata chiusa e nessun estraneo è stato ammesso a visitare la salma. Questa è stata vestita della camicia rossa, mentre il letto di morte è stato cosparso di fiori e circondato di ceri ardenti. Domani, sera alle 18.30 la salma di Ricciotti Garibaldi, rinchiusa in duplice cassa, sarà posta su di un affusto di artiglieria e seguita dai soli superstiti garibaldini in camicia rossa, sarà trasportata al Museo Garibaldi in Palazzo Spinola, in piazza Campitelli, ove sarà esposta al pubblico nel grande salone.

I funerali si svolgeranno in uno dei primi giorni dell'entrante settimana ed avranno forma prevalentemente militare e particolarmente solenne. Si attende che giungano a Roma gli altri figli che si trovano in viaggio, essendo stati già avvertiti pochi giorni fa delle disperate condizioni del loro illustre genitore.

Nei giorni scorsi Ricciotti Garibaldi aveva festeggiato con le figlie e la consorte, le nozze d'oro, avendo sposato donna Costanza il 2 luglio 1871.

Ricciotti Garibaldi era nato a Montevideo nel 1847 ed era l'ultimo figlio superstite dell'Eroe e di Anita Riveiro Da Silva, brasiliana, che il generale rapì e poi, il 26 marzo 1842, sposò a Montevideo. Ella morì, come è ben noto, il 9 agosto 1849 a Villa Guiccioli, a Mandriole (Comacchio).

Il generale Ricciotti ritrueva molto dal Padre, nel carattere: ardente, espansivo, generoso, sempre pronto alla difesa degli oppressi, irredentista fino agli estremi, difensore appassionato degli interessi del popolo. Col padre e col fratello Menotti fu nel 1870-71 in Francia, quando Garibaldi magnanimamente dimenticando Mentana accorse a difendere i francesi contro la Germania invaditrice; fu al comando di Ricciotti Garibaldi che nella storica battaglia di Digione fu strappata ai prussiani l'unica bandiera da essi perduta in quella omerica guerra.

Noi ricordiamo Ricciotti Garibaldi a Udine nel settembre del 1903, incitatore di fierezza contro l'Austria, che opprimeva i fratelli di Trieste, dell'Istria, del Trentino. Nel cortile della Società ginnastica presso la sede di allora (ex chiesa dei Filippini, il Generale fu ritratto in gruppo assieme al caro indimenticato sindaco Peressini ed a molti patrioti giovani e vecchi.

La tradizione patriottica e guerriera della famiglia Garibaldi ebbe ancora una degnissima continuazione nei figli di Ricciotti partecipanti alla gloriosa battaglia delle Argonne, nella quale due di essi, Bruno e Costante, lasciarono gloriosamente la vita, mentre Peppino, Ezio, Menotti, Dante e Ricciotti, si distinsero nelle famose gesta della Brigata Alpi al Col di Lana durante la guerra italo-austriaca.

Il generale Ricciotti Garibaldi lascia anche tre figlie: Italia-Anita, Giuseppa e Rosa.

Le condoglianze del Governo

Stasera l'on. Suardo, sottosegretario di Stato alle Presidenza del Consiglio, si è recato a casa Garibaldi e presentare le condoglianze del President del Consiglio e del Governo per la morte del generale Ricciotti. I funerali saranno fatti a spese del Governo.

L'omaggio del Direttorio fascista

ROMA, 17. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Direttorio del P. N. F. saluta in riverente raccoglimento la salma di Ricciotti Garibaldi, figlio dell'Eroe, eroico soldato egli stesso per l'unità della Patria, intesa come perpetua continuatrice di italiana civiltà nel mondo. La generazione della guerra liberatrice, della potenza italiana, raccolta in gran parte nel fascismo, deve unirsi in spirito a questo Morto, che ha un nome imperituro, significativo di quella mirabile virtù della stirpe, che ha dato e ha ripetuto e ripeterà sempre, quando occorra, la tradizione del sacrificio per la grandezza dell'Italia. Il fascismo, che sente di aver raccolto e tenuto fede a questa tradizione, e che ebbe Ricciotti Garibaldi partecipe nella storica cerimonia di Monte Rotondo, celebratrice della marcia su Roma, e annunciatrice di propositi sinceri di pace all'Italia di vivo e spontaneo riconoscimento di continuità con l'opera del Risorgimento, inchina tutti i suoi gagliardetti sulla spoglia di questo soldato d'Italia».

Disastroso deragliamento ferroviario in Lombardia

Tre morti e un centinaio di feriti

MILANO, 17. — Il treno partito da Novara alla 12.15, che doveva giungere a Saronno alle 13.52, deviò a circa un chilometro e mezzo da Saronno, in località detta Grisola, poco dopo la stazione di Rescaldina.

La macchina, uscita dal binario, andò ad incassarsi in un alto terrapieno formatosi in quel punto colla terra scavata per le auto-strade in costruzione. Il bagagliaio e le due susseguenti vetture di terza classe, si accavallarono con enorme fracasso, rimanendo in gran parte sconquassate.

Di sotto ai rottami furono estratti tre morti: il guardiafreno Quirino Fasolo di 25 anni, Adele Quarti maritata Cattaneo di 70 anni e Giuseppina Basilisco di 17. La famiglia della disgraziata fanciulla è stata grandemente colpita dallo scontro. Il padre di lei è in condizioni gravissime: ha riportato una lesione alla spina dorsale e lo schiacciamento di un rene: la madre è morente; ha riportato lo schiacciamento del torace, e un'altra sorella minore ha una grave ferita alla testa. I feriti gravi ricoverati negli ospedali di Milano e di Saronno, sono 23 e di questi 10 sono in condizioni gravissime. Gli infortunati sommano ad un centinaio circa.

I briganti della Jugoslavia presi a cannonate

BELGRADO, 17. — Un comunicato dell'Agenzia Havas dice: «Il prefetto del dipartimento di Rachka, avendo saputo che il capo di bande Azem Beita, col pretesto di celebrare il Bairan, aveva riunito numerosi briganti in case trasformate in forti, ha circondato, assistito dalla gendarmeria e da reparti di truppa, nella notte dal 14 al 15 luglio, la sede di questi banditi, ed ha spedito una pattuglia di 12 gendarmi guidata da un sott'ufficiale allo scopo di intimare la resa. Ma gli uomini di Azen hanno aperto il fuoco senza permettere ai parlamentari di avvicinarsi. Ne è seguito un sanguinoso conflitto, al quale è dovuta intervenire pure l'artiglieria. Sono rimasti uccisi 20 briganti e 14 gendarmi. Sembra che Azem Beita, sia riuscito a prendere la fuga. Nei forti è stata scoperta una enorme quantità di munizioni e di granate. Tra i morti si trovano parecchi banditi già incolpati di numerosi assassini e di saccheggi.

Notizie in breve

— Un telegramma «Stefani» informa che il prof. Niethe di Berlino, è riuscito a produrre chimicamente oro puro, mediante lo spezzamento elettrico di atomi di mercurio. — Scientificamente importante, la scoperta (finora) non ha valore pratico: un chilogramma d'oro, così ottenuto costa circa 20 milioni di marchi!

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 104 a 106; su Francia da 119.50 a 120; su Londra da 1001.35 a 101.55; su Nuova York da 23.05 a 23.30; su Svizzera da 422 a 425; su Bucarest da 10.25 a 10.75; su Praga da 68.50 a 69.10; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.55 a 27.75.

Rendita 84, consolidato 97.

BORSA DI MILANO

CAMBI — Francia 119.60; Svizzera 421.50; Londra 101.50; Nuova Yorck 23.1975; Berlino 553; Vienna 0.0327; Bucarest 10.425; Belgio 106; Spagna 308; Praga 70; Budapest 0.0287.

Rendita 84.50, consolidato 97.20.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 17 corr., corso medio 84.34; Trieste 85; Milano 84.50; Roma 84.25.

SPORT

OLIMPIADI

Incidenti e squalifiche agli italiani durante le finali di sciabola

PARIGI, 17. — Durante le finali del torneo olimpionico di sciabola, prima di mezzogiorno sono avvenuti violenti incidenti: quattro italiani si sono trovati squalificati.

Prima del primo assalto è stata data lettura a tutti i concorrenti dell'articolo del regolamento che vieta di favorire un altro tiratore facilitandone la vittoria. I giudici, ad assalti avvenuti, hanno affermato che gli italiani non hanno tenuto conto dell'articolo del regolamento ritenendo che Puliti, il favorito del torneo, abbia battuto i suoi competitori Bastetti, Sarrocchi e Bini con una eccessiva facilità. Un giudice ungherese ha fatto il rilievo ed allora i tiratori italiani hanno sollevato vivacissime proteste. Immediatamente gl'incontri sono stati sospesi ed i giudici ufficiali hanno preso la decisione di convocare il Giurì di appello per prendere una deliberazione nei riguardi di tali incidenti.

LE DELIBERAZIONI DEL GIURY

Il Giury d'appello riunitosi nel pomeriggio, ha pronunciato l'esclusione dalle prove del campione italiano Puliti. Il Giury d'appello era composto dei sigg.: Van Roser, presidente, (Olanda); marchese Pallavicino (ungherese); Levison (Danimarca); Decerschiold (Svizzera); Cesarano (Italia); La Croix (Francia).

La poule finale incomincierà domattina alle 9 poichè gli assalti di stamane sono stati tutti annullati. Date le decisioni del Giury di appello si ritiene che gli altri tre schermitori italiani abbandoneranno il torneo.

* * *

Nelle poules per le semi finali di sciabola si erano avuti i seguenti risultati: poule n. 2 Bertinetti (Italia) con 6 vittorie, poule n. 1, 1. Bini (Italia) con sette vittorie.

LE GARE DI CANOTTAGGIO

Ecco il risultato delle gare di canotaggio. Quattro rematori di punta con timoniere: 1. Svizzera in 7 minuti 18 sec. 2-4; 2 Francia a mezza lunghezza; 3. Stati Uniti; 4. Italia. Due rematori di punta con timoniere: 1. Svizzera in 8.39; 2. Italia a 40 centimetri, 3. Stati Uniti, 4. Francia. Otto rematori di punta con timoniere: 1. Stati Uniti in 6,33. 2 quinti; 2. Canadà in 6,39 a cinque lunghezze; 3. Italia a 3.4 di lunghezza; 4. Gran Bretagna.

Dopo la giornata finale del torneo olimpionico di canotaggio la classifica generale è la seguente: 1. Stati Uniti con 33 punti, 2. Svizzera con 32, punti, 3. Gran Bretagna con 27 punti; 4. Francia con 21 punti; 5. Olanda con 12 punti; 6. Italia con 12 punti; 7. Canadà con 10 punti; 8. Australia con 3 punti; 9. Brasile con tre punti.

LE GARE DI GINNASTICA

Stamane allo stadio di Colombes sono incominciate le prove del torneo ginnastico al quale sono rappresentate l'Italia la Jugoslavia, la Finlandia, la Gran Bretagna, la Svizzera, la Cecoslovacchia, la Francia ed il Lussemburgo. Il torneo è stato inauguarto con il concorso alla sbarra fissa. In detta prova il massimo dei punti fu di 88. Nella gara obbligatoria l'Italia ha otterruto punti 65.05in quella facoltativa 71.56.

LE GARE DI BOXE

Gare di boxe; pesi leggeri: Copello (Argentina) batte Marfurt (Italia), ai punti. Categoria pesi-welters, Lewis (Canadà) batte Oldani (Italia) per squilifica di questo ultimo.

LE GARE DI TENNIS

Gare di Tennis, quarti di finale, semplice: signori D. Morpurgo (Italia) batte Harada (Giappone) con 6 a 4, 6 a 1, 6 a 1. Doppio, signore: Billoud, Burgeois (Francia) battono Gagliardi, Perelli (Italia).

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La revisione dei tori

In conformità delle norme contenute nel regolamento in applicazione alla legge 5 lugio 1908 N. 302 tutti i tori adibiti a pubblica monta devono venire sottoposti alla revisione generale. La revisione verrà compiuta dai Comitati Zootecnici locali nei mesi di settembre ed ottobre ed in giorni e nella località da fissarsi dai Comitati stessi e da comunicarsi a tempo debito ai comuni e agli interessati.

Coloro che intendono conseguire per uno o più tori l' attestato di approvazione devono farne domanda in bollo da lire 1.20 alla Commissione Zootecnica Friulana presso l' Amministrazione Provinciale del Friuli indicando se desiderano la visita a domicilio e se sono disposti a presentare i riproduttori nelle località fissate dai Comitati locali. Nel primo caso dovranno allegare alla domanda, mediante vaglia postale, l' importo di lire 30 per capo: nel secondo caso invece la visita sarà gratuita.

Verranno conferiti premi da lire 100 a lire 300 per riproduttori di ogni età ritenuti meritevoli dalle Commissioni di visita, (purchè vengano presentati nelle località prestabilite essendo esclusi dalla premiazione i tori ed i torelli visitati a domicilio) e saranno pagati in una sola volta ai primi di maggio purchè i tenutari abbiano conservati i tori premiati almeno sino alla fine di aprile.

I tenutari sono liberi di presentare i tori in quel luogo che loro torni più conveniente. Per venire condotti nei luoghi di revisione i tori dovranno sottostare alle disposizioni vigenti di polizia veterinaria, ed i proprietari saranno responsabili dei danni che i tori dovessero eventualmente arrecare.

Le modalità concernenti l' applicazione di questo programma da parte dei singoli Comitati Zootecnici locali verranno concretate di comune accordo alla Commissione Zootecnica Friulana.

Il Mercato concorso dei torelli nella Braida Bassi

Il 18 settembre p. v. sarà tenuto nella nostra città, in Braida Bassi, il 14.o mercato-concorso d itorelli di razza pezzata rossa friulana nati ed allevati in provincia.

Il concorso a premio è limitato ai torelli da 6 a 12 mesi i quali non abbiano preso parte al concorso primaverile, divisi nelle sezioni seguenti: a) torelli da 6 a 8 mesi; b) torelli da 8 a 10 mesi; c) torelli da 10 a 12 mesi.

Potranno tuttavia ammettersi, fuori concorso in una categoria libera a titolo di commercio o per l'approvazione preventiva gratuita, i torelli di età diversa di quelli ammessi ai premi.

Le iscrizioni sono ricevute dall'Ispettorato Zootecnico Provinciale, via Prefettura N. 10 secondo piano a sinistra, non più tardi del 10 settembre p. v.

Per la classificazione degli animali valgono le norme stabilite dalla Commissione Zootecnica Friulana ed i premi si assegneranno soltanto se vi saranno soggetti meritevoli. A norma delle disposizioni vigenti verranno assegnati premi in denaro che possono raggiungere la cifra massima di L. 500 per capo; ed il loro pagamento si effettuerà quando i torelli premiati saranno stati collocati in una pubblica stazione di monta della Provincia.

I premi previsti nel programma dovranno assegnarsi soltanto se vi saranno soggetti meritevoli. E' deferito al Comitato ordinatore su proposta della Giuria il compito di concretare l'entità dei singoli premi.

Non saranno ammessi a mercato concorso animali che non abbiano le caratteristiche zoologiche e zootecniche della razza e che presentino tare o difetti ereditari, o che siano eccessivamente grassi.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

MERCATI CITTADINI

CEREALI: Frumento da 90 a 100, granoturco giallo da 90 a 98, granoturco bianco da 85 a 95, cinquantino a 50, segala da 65 a 70, orzo da pilare da 55 a 67, avena da 65 a 76.

FORAGGI: Fieno della bassa prima qualità da 18 a 20, seconda qualità a 12, erba spagna da 18 a 24, paglia da 14 a 15, strame scuro a 14.

COMBUSTIBILI: Legna faggio spaccato da 14 a 15.50, legna in sorte da 12 a 14, stanghe da 11 a 13.

FRUTTA e VERDURE: Mele da 80 a 100, pere da 70 a 140, fichi da 90 a 120, noci da 400 a 420, nocelle da 400 a 450, limoni da 5 a 10 l'uno, pesche da 250 a 350, ciliege da 80 a 200, zucchette da 15 a 25, fagioli da 130 a 170, fagiolini da 20 a 40, cipolla da 30 a 60, piselli da 120 a 160, salata da 30 a 50, cetrioli da 20 a 30, pomodoro da 80 a 100.

BESTIAME: Buoi a peso vivo 510, a peso morto 1020, vacche a peso morto massimo 950 minimo a 860, vitelloni a peso morto 1010, vitellini a peso vivo 780 a peso morto 920, suini a peso vivo 720 a peso morto 820, equini a peso morto 100.

MERCATO BOVINO ED EQUINO

Ieri seguì il mercato bovino ed equino del 3. giovedì:

Buoi entrati 2, venduti 0, Vacche entrate 122, vendute 47 da lire 1300 a 3875, Giovenche entrate 11, vendute 3 da lire 2115 a 2925, Vitelli entrati 43, venduti 29 da lire 825 a 1600, Vitelli venduti a peso vivo da lire 700 a 790.

Cavalli entrati 78, venduti 26 da lire 1050 a 3000, Muli entrati 19, venduti 13 da lire 700 a 2000.

Suini e ovini: Maiali da latte entrati 115, venduti 46 da lire 140 a 270, maiali di allevamento entrati 11, venduti 4 da lire 320 a 480, Pecore entrate 6, vendute 3 da lire 90 a 160, Capre entrate 4, vendute 4 da lire 80 a 140.

FIERE E MERCATI BOVINI in Provincia

Lunedì 21 — Azzano X, Maniago, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Basiliano.
Martedì 22 — Romans.
Mercoledì 23 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 24 — Fagagna, Sacile.
Venerdì 25 — Latisana, Paluzza, Cividale.
Sabato 26 — Cividale, Paluzza, Pordenone, Sesto al Reghena, Maiano.

RIAPERTURA DELL'EDUCATORIO «Scuola e Famiglia»

Gli alunni delle scuole elementari urbane, che frequentarono l'Educatorio «Scuola e Famiglia» durante l'anno scolastico passato, sono avvertiti che esso verrà riaperto, per il corso autunnale, il 21 corrente. Nuove inscrizioni non si accetteranno che durante i primi cinque giorni dalla riapertura.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA DI RICOVERO. — In morte di Felicita Sartori ved. De Checo: Agnola e Mascherin lire 5.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Felicita Sartori ved. De Checo: Erminia D'Este e famiglia 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del notaio Fossati Giorgio di Treviso: don Placereani 100.

ORFANI DI GUERRA. — Famiglia de Reggi nel IX anniversario della morte in guerra del loro amatissimo Attilio 30.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Giovannina Tomasin, ha giurato ieri fede di sposa al signor Agostino Picilli.

Funzionava da ufficiale di stato civile il sig. Enrico Soligo, che donò agli sposi la penna d'oro.

Auguri vivissimi.

I COMUNICATI

OFFERTE DI PERSONALE. — Lo Ufficio Intermandamentale di Collocamento (Via Prefettura, 10) ha disponibile maestranza di molte categorie di mestiere. Specialmente forti sono le iscrizioni per trovar lavoro nelle seguenti categorie: falegnami, fornai, pasticcieri, fabbri, meccanici, muratori, manovali, e braccianti, fornaciai, cementisti, elettricisti, camerieri, facchini, impiegati, commessi, fattorini, carrettieri ed automobilisti. L'ufficio sopra indicato prega pertanto le ditte assuntrici di personale di rivolgersi sempre agli Uffici Intermandamentali di Collocamento, i quali hanno le sedi nei seguenti centri: Udine — Gorizia — Pordenone — Tolmezzo — Spilimbergo e Cividale.

Questi uffici compiono l'utilissima funzione di facilitare il contatto fra chi richiede e chi offre lavoro sia in provincia che fuori; compiono la mansione gratuitamente per le parti, essendo sovvenzionati dai Comuni. Sono amministarti da commissioni paritetiche composte di un ugual numero di datori di lavoro e di prestatori d'opera, presiedute dal rappresentante dei Comuni della zona in cui svolgono la loro azione. Coi criteri onde sono diretti, gli Uffici Intermandamentali di Collocamento rappresentano una istituzione seria, utilissima, degna di essere preferita da tutti i datori di lavoro, i quali non debbono avere prevenzioni contrarie, perchè essi possono liberamente scegliere il personale di cui abbisognano fra la massa degli iscritti.

TRIBUNALE PENALE

IL TAGLIO DEL BOSCO. — *Tali Lorenzo Fioraia ed Ernesto Zanzi affidarono a Settimo Del Giudice fu Luigi, Giovanni Cressatti di Osvaldo ed Emilio Molinari fu Giuseppe, tutti e tre di Rivolto, lo sfruttamento di un bosco in località Aussa. Alla resa dei conti, costoro furono denunciati per truffa di lire 20 mila.*

All'udienza gl'imputati si difendono asserendo di essersi in un primo tempo trattenuti una funicolare e una partita di legna di proprietà del Foraia e del Zanzi, poichè da questi non avevano percepito una somma pattuita; poi, consegnarono il tutto. Il Tribunale li assolve per non provata reità.

IL GUARDIANO delle CAPRE. — *L'agosto dello scorso anno tale Luigi Lazzaroni affidò per la vendita diciannove capre a tale Domenico Jacuzzi fu Gio B. d'anni 69 da Cividale, il quale assunse pure l'incarico di custodirle nel frattempo. Qualche tempo dopo il primo sporse denunzia contro il mediatore, accusandolo di avere venduto le capre trattenendosi poi il denaro.*

Il Iacuzzi asserisce di aver consegnato le capre a diverse persone, dalle quali, però, non aveva ancora percepito alcun compenso. Il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione.

A PORTE CHIUSE, seguì il processo a carico di tale Francesco Boldrin fu Giuseppe d'anni 62 di S. Giorgio di Nogaro, imputato di avere commesso atti innominabili verso una bambina di quattro anni. E' condannato a 2 anni di reclusione.

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti